

**Il progetto dell'Università per il supporto alle vittime**

# Convegno antistupri Pochi uomini iscritti

Solo dodici su 89 aderenti. Presto una ricerca

**FABRIZIO ASSANDRI**

Formare «antenne» capaci di prevenire episodi di violenza sessuale. Ma anche di discriminazione e omofobia. È il senso del progetto finanziato dalla Commissione europea a cui ha aderito l'Università e che ieri ha avuto un primo momento di formazione con un convegno, a pochi giorni dall'arresto del docente di Giurisprudenza Luca Sgarbi, accusato di aver chiesto prestazioni sessuali in cambio di voti a una studentessa.

«Che ci sia bisogno di lavorare su questi temi ne abbiamo avuto conferma dalle iscrizioni - spiega la professoressa Norma De Piccoli, referente dell'iniziativa - su 89 partecipanti, 77 sono donne». Il progetto «Università a supporto delle vittime di violenza sessuale» si propone di aumentare la sensibilità e la riflessione, «perché gli strumenti ci sono, come la consi-gliera di fiducia e il comitato di garanzia, ma forse non sono sufficientemente conosciuti da studenti e professori». Al progetto, di cui è capofila l'Università di Brighton e coinvolge sette Paesi europei, partecipano anche il Politecnico e la Città di Torino.

«L'invito era stato esteso a docenti, studenti e personale



**Supporto alle vittime**  
L'Università ha aderito a un progetto europeo che ha l'obiettivo di aumentare la sensibilità sul tema della violenza sessuale

REPORTERS

tecnico per sottoporsi a momenti di formazione». Perché hanno partecipato quasi solo donne? «C'è un clima culturale che deve cambiare, un vecchio retaggio delega questi temi alle donne. Ma è un falso mito, forse frutto di un certo femminismo, perché anche le donne possono ragionare con stereotipi di genere. Devo ringraziare i due rettori, Gianmaria Ajani e Marco Gilli, che sono molto sensibili».

È prevista anche una ricerca diffusa tra il popolo universitario torinese: verrà sottoposto un questionario sui temi della violenza. «Capire chi e quanti parteciperanno sarà per noi un altro importante rimando». Nel convegno si è riflettuto sui dati Istat, secondo cui il 31%

delle donne tra i 16 e i 79 anni ha subito atti di violenza, tra cui il 21% violenza sessuale. L'approccio è multidisciplinare: la formazione toccherà gli aspetti giuridici, psicologici e sociologici, «allo scopo di creare ambienti di lavoro che ostacolino comportamenti di abuso». Il progetto è portato avanti dal Cirsde, il Centro di ricerche e studi delle donne e di genere dell'Università. Un centro che in questi giorni compie 25 anni e li festeggia con un convegno, oggi e domani, al Campus Einaudi, sul tema dei Gender e degli studi femminili. Domani mattina è atteso l'intervento della presidente della Camera Laura Boldrini.

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI